



## Nightwatching

Anna Barengi · 09 Novembre 2016



In principio era il Verbo? No: in principio era l'Immagine. Così parlò Peter Greenaway, introducendo *"Nightwatching"* alla platea del Teatro Argentina: presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2007, il film torna soltanto ora in Italia per una breve "tourn e" sugli schermi teatrali. Da almeno una trentina d'anni, il regista gallese propugna la ricerca di un cinema che sia radicalmente diverso dal «testo illustrato»: un cinema che si fondi non sulla parola, ma sull'immagine.

Pittore egli stesso, Greenaway mette spesso la pittura al centro di film e videoinstallazioni: dalle *Nozze di Cana* del Veronese all'*Ultima Cena* di Leonardo. Nel caso di *"Nightwatching"*, parte dall'omonimo dipinto di Rembrandt (noto in Italia come *La Ronda di notte*) per immaginarne la genesi, raccontando vicende che si muovono dietro e oltre il quadro. Se il titolo stesso rimanda al concetto di visione nell'oscurit , il tema della vista   cruciale e ricorrente: per il protagonista Rembrandt la minaccia di accecamento – reale, presunto o metaforico –   un'ossessione che ritorna circolarmente all'interno del film. Greenaway attinge ampiamente all'arte del '600, non solamente citando il pittore olandese: appaiono inequivocabili i riferimenti ad altri grandi maestri come lo spagnolo Vel zquez. Anche le scelte di fotografia sono radicalmente pittoriche: luci calde, toni sfumati e tenui come in un quadro scolorito dal tempo.



Eppure, “*Nightwatching*” si rivela essere un film molto più teatrale che pittorico: i personaggi che si stagliano sul fondale buio, le inquadrature a prospettiva centrale, il talamo nuziale trasportato come su una macchina scenica. Invece di lasciare spazio all’immagine, qui la parola c’è, e abbondante. Invece di superare la narrazione tradizionale, qui la trama c’è, ed intricata. Due sono le linee narrative principali che percorrono il film: da una parte il rapporto dell’artista con le donne della sua vita, dall’altra il mistero nascosto fra i numerosi personaggi che popolano *La Ronda di notte*. Più lineare ed emozionante la trama “romantica”, più confusa e verbosa la trama “gialla”.

Presentando i propri film, Peter Greenaway sa essere provocatorio, dissacrante, incisivo; e questo crea sempre attese altissime sulla sua opera. Un notevole potenziale dirompente e immaginifico, che in tempi recenti ha trovato in “*Goltzius and the Pelican Company*” piena espressione, e che in “*Nightwatching*” rimane invece sbiadito, sottotono, quasi addomesticato.

**Titolo originale:** id. | **Regia:** Peter Greenaway | **Sceneggiatura:** Peter Greenaway | **Fotografia:** Rienner van Brummelen | **Scenografia:** Maarten Piersma | **Costumi:** Jagna Janika, Marrit van der Burgt | **Musica:** Wlodek Pawlik | **Cast:** Martin Freeman, Emily Holmes, Jodhi May, Eva Birthistle, Toby Jones, Natalie Press  
| **Produzione:** The Kasander Film Company | **Anno:** 2007 | **Nazione:** Olanda, Canada, Polonia, Regno Unito | **Genere:** Drammatico | **Durata:** 134 | **Distribuzione:** Lo Scrittoio |